

L'INTERVISTA. Odile Robotti ha creato la società Learning Edge

Mai più anziani Il mondo in mano ai "superadulti"

Nel 2050 gli over 60 saranno più di due miliardi
«Bisogna cambiare mentalità contro i pregiudizi
Lo sviluppo può crescere ben oltre le dentiere»

Giulia Armeni

Da "Non è un paese per vecchi" a "È un pianeta che invecchia". Nel 2050, secondo le Nazioni Unite, le persone con più di 60 anni saranno infatti più di due miliardi. Vale a dire un quarto della popolazione mondiale.

È l'avanzata dei capelli grigi, di quello "tsunami d'argento" pronto a rivoluzionare la società in tutti i suoi aspetti, dall'economia ai costumi. Uno sconvolgimento demografico che vede protagonista una nuova generazione di anziani attivi o, per dirla come Odile Robotti, amministratrice unica di Learning Edge, società specializzata nell'ottimizzazione del talento organizzativo, un "esercito di superadulti".

Robotti è stata ospite della tavola rotonda "Vivere più sani e più a lungo" che è stata in programma nell'ambito della prima edizione del Festival del Futuro, organizzato lo scorso autunno dal Gruppo Athesis.

Ma chi sono questi "superadulti"?

Il termine, che mi piace molto, è del sociologo Morace. Individua e identifica questa nuova categoria di persone in età matura ma non in disarmo, espressione anzi di un concetto di invecchiamento innovativo, visto come evoluzione e non più come diminuzione, di potenzialità e capacità. Non possiamo più definire anziano, e di questo ci siamo accorti ormai da tempo, chi ha superato i 60 anni.

La definizione "terza età" non basta più.

Decisamente no, tant'è che la

terza età è stata segmentata in tre fasi: young old - tra i 60 e i 75 anni -, middle old - tra i 75 e gli 85 anni - e oldest old - dopo gli 85 anni-. È una classificazione che varia molto a seconda dei Paesi; in Italia, per esempio, dal dopoguerra si sono guadagnati 13 anni in più di longevità che non vanno aggiunti alla fine della vita, ma sono spalmati dopo l'età adulta. Concettualmente potremmo definirla un'età di grazia, non dunque di "supervecchiaia".

Negli ultimi tempi l'immagine stessa dell'anziano è mutata, grazie anche alla pubblicità.

Sì, anche se molto lentamente, si sta cominciando a recepire che questa fascia di popolazione non ha solo bisogni fisiologici. Non, insomma, solo prodotti per l'incontinenza, dentiere e apparecchi acustici. Chi è più attento al business si sta rendendo conto che questi "superadulti", che tutti assieme costituirebbero la terza potenza dopo Cina e Stati Uniti, sono un motore economico non ancora sfruttato.

Su cosa deve puntare l'offerta per gli over 60?

Pensiamo a tutto il settore abitativo. Le case di riposo ormai non funzionano più, nessuno vuole lasciare la sua abitazione e la domotica, la tecnologia, possono offrire enormi

L'immagine del nonno al parco col nipotino resta un'icona ma è diventata riduttiva

mi chance in questo senso, se cominciano a vederle. Non esiste solo il montascale, ecco e l'Italia, in quanto nazione tra le più longeve al mondo, potrebbe davvero diventare un laboratorio per ideare prodotti per adulti maturi.

Potrebbe. Ma siamo pronti ad affrontare questa trasformazione sociale?

Più che altro bisogna lavorare sulla mentalità, combattendo i pregiudizi anche a livello aziendale e cominciando a coinvolgere i "superadulti" nei team, per non lasciare fuori, come accade ancora per le donne, un'intera categoria. Il cliente tipo, oggi, resta il maschio sui 40-45 anni. Questo deve cambiare.

Nel "riattivare" lavorativamente la classe dei 60/70enni si rischia di contrapporla ai giovani.

Solo apparentemente ai giovani può essere creato un danno. La verità è che più gente lavora più il mercato si espande, il Pil si sostiene così. La contrapposizione tra generazioni è pura demagogia e anzi, millennial e baby boomer potrebbero dare vita a straordinarie sinergie.

Dobbiamo dire addio, dunque, all'immagine tradizionale del nonno al parco con i nipotini?

Ma no, è un'immagine tipica italiana di un'idea dell'essere nonni che è propria della nostra cultura. Ma è anche riduttiva, se pensiamo che dai 60 agli 85 anni un uomo o una donna facciano solo quello. Anche perché finiscono per diventare il welfare sostitutivo, al posto di asili e servizi per le famiglie. E tutto questo, oltre che a loro, non fa bene nemmeno all'economia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della tavola rotonda "Vivere più sani e più a lungo", nell'ambito del Festival del futuro, a cui ha partecipato Odile Robotti

IL TREND. Gli over 65 sono più numerosi dei bambini sotto i 5 anni

Un futuro di centenari Sfida socio-economica

Robotti: «Sarà un trend mondiale e non basterà "travasarne" i giovani da una parte all'altra»

Dal 1950 ad oggi, l'età media in Italia è salita da 30 a 45 anni. E nei prossimi tre decenni, entro il 2050, il 35% della popolazione avrà più di 65 anni. Già adesso, per la verità, gli over 65 sono più numerosi dei bambini sotto i 5 anni. Questa situazione, denominata "picco di giovinezza", porta in primo piano un'altra tematica di enorme attualità, quella dell'indice di dipendenza. Ovvero il rapporto tra pensionati e lavoratori attivi, tra chi percepisce un reddito certo e chi quel reddito lo deve alimentare. Un indice che, si prevede, raggiungerà il 42% nel 2040 e il 48% nel 2066. Percentuali che non devono sorprendere se si considera che quello ver-



Odile Robotti è l'autrice del libro "Il talento delle donne"

so cui stiamo andando è un futuro di centenari. Il traguardo del secolo di vita, che per chi nasceva nel 1950 si limitava ad una probabilità su 100 di arrivarci, per chi nasce oggi è sempre più realizzabile, fino al 50% di possibilità. Del resto in molti Paesi l'età media supera già gli 80 anni: in Italia si attesta sugli 80,8 anni per gli uomini e addirittura 85,2 per le donne. Di lì ad arrivare a soffiare con una certa regolarità sulle 100 candeline il passo è oggettivamente breve. Ma per arrivarci serenamente, senza terremoto socio-economico, bisogna essere preparati, a partire dallo stile di vita, dal welfare, dal lavoro, dalla cultura. Come ricorda Odile Robotti - autrice tra l'altro del libro "Il talento delle donne" - «quello che ci prepariamo a vivere è un trend che riguarda tutti, mondiale e non basterà "travasarne" i giovani da una parte all'altra».

Un trend mondiale ed epocale: «Come l' homo sapiens ha determinato la nostra storia - sottolinea Robotti - così sarà con l' homo centenarius, dobbiamo essere pronti e preparati. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella terza età ti diamo assistenza e serenità

- Soggiorni
- Creatività
- Eventi culturali
- Salute e benessere
- Sport e tempo libero
- Turismo

50&PIÙ ASSOCIAZIONE
LA FORZA DEGLI ANNI

50&PIÙ ENASCO
Istituto di Patronato e di assistenza sociale
Pensioni - invalidità
Supplementi
Ricostituzioni
Verifica estratto contributivo

50&PIÙ CAAF
Centro di Assistenza Fiscale - 730/IMU
Successioni
ISEE
RED - ICRIC
Colf e badanti



Sede provinciale di Vicenza - Via L. Faccio, 38 - Tel. 0444/964300 - www.50epiu.it/vicenza